

GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

MISSIONE

- Garantire l'informazione e la programmazione integrata, a superamento della frammentazione dei diversi sistemi erogatori di "servizi", finalizzate all'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi ed alle risorse da attivare nell'ambito di una programmazione partecipata **(governance interna ed esterna)**;
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Provincia, Azienda sanitaria - per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione di tutele e curatele **(funzioni trasversali)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività **(programmazione e rendicontazione economico-finanziaria)**;
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i Responsabili dei centri di responsabilità **(gestione contabile del bilancio)**;
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessari allo svolgimento delle attività **(economato e gestione del patrimonio)**;
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio nonché attraverso un adeguato servizio di accogliimento del pubblico **(segreteria generale e relazioni con il pubblico)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio **(gestione delle risorse umane)**;
- Offrire sostegno al cittadino in condizione di fragilità rispetto a problematiche di carattere sociale attivando le risorse a disposizione dell'Ente e della rete dei servizi del territorio **(servizio sociale professionale – servizio di comunità)**;
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale funzionali all'erogazione dei Servizi del Consorzio **(servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio)**;
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio **(spese generali per il funzionamento del Consorzio)**.

Il programma "Governance" è suddiviso in 14 diversi progetti, riportati nella tabella seguente che rileva l'eventuale collegamento con una o più azioni del piano di zona e i servizi erogati dal Consorzio. In particolare, di tali progetti:

- 3 riguardano specifiche funzioni di "governance" in capo alla Direzione;
- 5 riguardano servizi generali e di supporto all'attività dell'intero Consorzio;
- 6 riguardano le spese generali per il funzionamento del Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
101 - Governance interna ed esterna	1 - Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali
	2 - Programmazione e controllo di gestione
	3 - Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane
	4 - Comunicazione interna ed esterna
	5 - Sistemi informativi

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
	6 – Integrazione socio-sanitaria
102 - Funzioni trasversali	1 - Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi
	2 - Formazione professionale
	3 - Tutele e curatele
411 – Coordinamento servizio sociale professionale - servizio sociale di comunità	1 - Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità
201 - Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria	
202 - Gestione contabile del bilancio	
203 - Economato e gestione del patrimonio	
204 - Segreteria generale e relazioni con il pubblico	
205 - Gestione delle risorse umane	
199 - Attività di supporto area direzione	
299 - Attività di supporto area amministrativa	
9901 - Organi istituzionali	
9902 - Spese generali per il personale	
9903 - Spese generali per edifici	
9904 - Spese generali di funzionamento	

Per i progetti afferenti le attività di tipo direzionale verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**

Per i progetti afferenti i servizi generali verranno rendicontati gli obiettivi e le finalità perseguite, mentre per quelli relativi alle spese generali di funzionamento verrà esplicitata la loro articolazione.

L'illustrazione delle risorse finanziarie relative ai progetti del programma "governance e servizi generali" è presente nel riepilogo finanziario finale.

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
	Disabili
	Anziani
	Adulti
Personale	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1
	Area 2
	Area 3
	Area 4
Unioni Montane	Unione Valle Susa
	Unione Alta Valle Susa
	Unione Comuni Olimpici
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Presidi Ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana
	Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni
	Tribunale ordinario
	Giudice tutelare
	Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale
	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura
	Questura e forze dell'ordine
	Carcere
	Agenzia territoriale per la casa
	Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali
	Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati)
	Patronati e Sindacati
	Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico
	Aziende, imprese, ditte
	Altri soggetti privati
Volontariato	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
	Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti
	Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie
	Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
	Altri finanziatori

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Perseguire lo sviluppo progressivo dei diversi meccanismi operativi secondo una visione integrata del sistema degli strumenti a supporto del governo interno ed esterno dell'Ente favorendo nel contempo il consolidamento dei rapporti con l'ASL, la valorizzazione e l'ottimizzazione delle competenze professionali del personale e il potenziamento degli strumenti di comunicazione interna e esterna.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

Tavolo delle politiche abitative della Valle di Susa

Il Tavolo delle politiche abitative è stato ufficialmente costituito, in data 21/12/2012, dall'Assemblea Consortile, con Deliberazione n. 39/A/2012 del 21/12/2012 e sono stati individuati i componenti istituzionali del Tavolo, rappresentanti dei Comuni, e più precisamente dei Comuni di: Almese, Avigliana, Bussoleno, Condove, Oulx, Rubiana, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino di Susa; esso si è insediato in data 31/01/2013 e, in quell'occasione, sono stati definiti gli ambiti specifici su cui concentrare l'azione del Tavolo delle politiche abitative a partire dal 2013, e più precisamente:

1. Incentivi per la locazione degli alloggi sfitti
2. Valorizzazione delle borgate e dei centri storici
3. Emergenze abitative e alloggi fatiscenti.

L'ambito 1 è quello su cui si sono concentrati maggiormente gli sforzi progettuali: il Tavolo delle politiche abitative, integrato da rappresentanti del Sindacato Inquilini, del Sindacato dell'Unione Piccoli Proprietari, del CICESNE, della Fondazione Beato Rosaz, ha infatti elaborato un Progetto denominato **"La tua casa in valle: incentivi alle locazioni"**, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n.33/A/2013 del 13/12/2013, richiedendone l'adesione ai Comuni componenti il Tavolo stesso.

A tale progetto hanno partecipato, in via sperimentale nell'anno 2014, gli 8 Comuni aderenti al Tavolo; la finalità progettuale è quella di sviluppare una rete di servizi di intermediazione immobiliare di impronta sociale, volti ad incentivare i proprietari di alloggi sfitti a ricorrere alla locazione a beneficio di soggetti o nuclei caratterizzati da fragilità economica e sociale, a rischio di vulnerabilità (legata alla precarietà della collocazione lavorativa e, conseguentemente, della stabilità e dell'entità del reddito che, seppur minimo, costituisce requisito per poter beneficiare del progetto). Il progetto persegue la facilitazione dell'incontro tra la domanda abitativa e l'offerta di alloggi sfitti da parte di proprietari interessati a sperimentare forme di locazione agevolata a fronte di idonei incentivi o garanzie.

Il progetto risulta finanziato dalla Fondazione Rosaz nella misura di € 25.000,00 dalla Comunità Montana nella misura di € 10.000,00 e dai Comuni aderenti alla sperimentazione, a titolo di incentivo ai proprietari, nella misura di € 4.000,00.

D'intesa con i Sindaci, e/o in collaborazione con gli Assistenti sociali del Con.I.S.A. si è proceduto, partendo alternativamente dalla disponibilità di proprietari (che devono accettare una riduzione del canone a fronte delle garanzie loro offerte) o dalle necessità abitative di potenziali inquilini, coniugando disponibilità ed esigenze del proprietario, bisogni e possibilità dell'inquilino, alla luce di alcune altre variabili tra cui l'ubicazione dell'immobile e le caratteristiche dell'alloggio, nell'ottica di trovare una soluzione confacente per ambo le parti.

Nel corso del 2014 si è provveduto a condividere l'iniziativa con gli Amministratori e con i funzionari dei Comuni coinvolti; sono stati realizzati più di 30 incontri diretti con potenziali inquilini, proprietari o soggetti risorsa delle comunità locali, oltre agli incontri volti alla gestione dell'iniziativa con i Comuni partners, i rappresentanti della Comunità Montana, i rappresentanti e la Direzione del Con.I.S.A, i rappresentanti della Fondazione Rosaz.

La Compagnia di San Paolo, nell'ambito del programma "Housing" ha emanato le linee guida per la presentazione di richieste di contributi per l'anno 2014; tale programma intende sostenere lo sviluppo di esperienze abitative innovative ad uso sociale, finalizzate a:

- migliorare le opportunità abitative delle persone in situazione di vulnerabilità economica e/o sociale;
- sviluppare nuove pratiche o servizi inerenti l'abitare sociale.

Il programma prevedeva tre ambiti di intervento:

- a) progetti di promozione dell'autonomia abitativa: questo ambito comprende iniziative che prevedono soluzioni abitative, a carattere temporaneo (fino ad un massimo di 18 mesi), rivolte a singole persone o nuclei familiari con capacità di reddito, seppur limitata, eventualmente in uscita da percorsi assistenziali, che non siano in grado di dare risposte in modo autonomo alle proprie esigenze abitative e che necessitino di un accompagnamento sociale "leggero". In tale ambito possono rientrare il progetto di Housing sociale denominato "Casa Meana" e gestito dalla Cooperativa sociale P.G. Frassati, il progetto, in corso di realizzazione da parte del Comune di Oulx, denominato "Casa del Borgo Vecchio", in collaborazione con la Fondazione "Beato Rosaz" ed il progetto dell'Ostello "Renzo Girodo" di Almese;
- b) progetti di protezione dell'autonomia abitativa attraverso servizi e modelli abitativi innovativi: questo ambito si riferisce ad interventi e servizi che mirano a favorire l'accesso alla locazione (canoni calmierati) per singole persone o nuclei familiari con limitata capacità di reddito, ma non caratterizzati o provenienti da situazioni di emergenza e disagio sociale. In tale ambito si colloca il progetto elaborato dal Tavolo delle Politiche abitative, prima citato, che si intende presentare alla Compagnia San Paolo richiedendone il finanziamento necessario a darvi continuità;
- c) pratiche di sostegno allo sviluppo di nuove culture dell'abitare: questo ambito è dedicato agli interventi che mirano a realizzare progetti di abitare sociale e di sviluppo delle comunità locali, finalizzati a migliorare la qualità delle relazioni tra condomini e tra diverse generazioni, sviluppando pratiche di vicinato solidale o di interventi di portierato sociale. In tale ambito si colloca il progetto presentato dalla Cooperativa sociale "Un Sogno per tutti" denominato "Abitare insieme", che intende promuovere l'ottimizzazione del patrimonio abitativo esistente attraverso un intervento sociale in grado di dare risposte concrete al bisogno di un alloggio dignitoso, attraverso la promozione di coabitazioni strutturate sul principio del mutuo aiuto e fondate sui valori della reciprocità.

In data 16/05/2014 il Consorzio ha presentato alla Compagnia di San Paolo il Progetto denominato "Verso casa", con il quale intende farsi promotore di una rinnovata impostazione dei servizi offerti in tema di housing in Valle di Susa, teso a valorizzare, adeguare, connettere e innovare i servizi già attivi, al fine di realizzare un approccio di sistema, integrato e condiviso dai diversi soggetti istituzionali e del privato sociale impegnati sul territorio.

L'idea è realizzare una rete interconnessa dei servizi housing accessibile per tutto il territorio della Valle di Susa, al fine di indirizzare correttamente il bisogno, di accoglierlo adeguatamente e di facilitare il mantenimento dell'autonomia abitativa o il suo recupero dopo il passaggio attraverso soluzioni residenziali temporanee. Il Progetto, in coerenza con i tre ambiti di intervento previsti dal Bando, è stato graduato su tre focus, la residenzialità temporanea, l'esperienza co-housing a cavallo tra temporaneità e autonomia, la ricerca di soluzioni in locazione sostenibili e gestibili in piena autonomia.

Lo stretto coinvolgimento dei Comuni e dei soggetti localmente attivi, oltre che strategia per l'interconnessione e l'efficacia delle azioni, è volto a strutturare un percorso di vera condivisione degli interventi, premessa per la perennizzazione dei risultati del progetto.

Il progetto prevedeva in primo luogo l'adeguamento di due strutture, al fine di renderle pienamente utilizzabili per i servizi housing, completando e rendendo efficienti le soluzioni residenziali temporanee a disposizione sul territorio: la Casa del Borgo Vecchio di Oulx e il Rifugio escursionistico "Renzo Girodo" di Almese.

Per quanto riguarda le azioni di accompagnamento, si prevedeva la strutturazione di una Rete dei Servizi e delle Opportunità quale riferimento qualificato, certo e prossimo per il cittadino.

Per quanto riguarda la protezione dell'autonomia abitativa, il progetto intendeva sviluppare la rete di servizi di intermediazione immobiliare di impronta sociale, volti ad incentivare i proprietari di

alloggi sfitti a ricorrere alla locazione a beneficio di soggetti o nuclei caratterizzati da fragilità economica e sociale, a rischio di vulnerabilità, già sperimentata con l'avvio del progetto "La tua casa in Valle".

La Compagnia di San Paolo con lettera del 03/12/2014 ha comunicato di aver deliberato, a favore del Con.I.S.A. Valle di Susa, un contributo fino alla concorrenza di € 60.000,00, a sostegno del Progetto "Verso casa. Una rete dei servizi e delle opportunità in Valle di Susa", destinato alle seguenti voci di costo:

- € 25.000 per il progetto di accompagnamento;
- € 35.000 per le opere di adeguamento impiantistico della struttura di proprietà del Comune di Almese, denominata "Rifugio Girodo" e destinata ad housing sociale.

La parzialità del finanziamento inerente le azioni di accompagnamento previste (€ 25.000,00) rispetto a quanto richiesto (€ 60.000,00), ha costretto i soggetti partners ad una rimodulazione del Progetto stesso, che troverà realizzazione e sviluppo nell'anno 2015.

Omogeneizzazione dei Regolamenti in materia di ISEE

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n 159, "Regolamento concernente la revisione e le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", entrato in vigore il 2 gennaio 2015, ha introdotto importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali agevolate o comunque subordinate alla prova dei mezzi.

Ai sensi dell'art. 2 del suddetto DPCM l'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. La determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime, costituisce livello essenziale delle prestazioni.

L'Assemblea Consortile, con l'approvazione del Piano di Zona 2011 – 2014, aveva individuato quale obiettivo prioritario, al fine di garantire ai cittadini residenti sul territorio del Consorzio modalità di trattamento il più possibile uniformi, l'omogeneizzazione dei criteri di accesso ai servizi (Azione G2), attraverso la predisposizione di uno schema tipo di Regolamento a cui i singoli Comuni possono conformarsi.

Il Consorzio, nel suo ruolo di promotore e coordinatore dell'azione, ha organizzato un momento di formazione congiunta sul tema nel mese di luglio 2014 e ha dato avvio ad un Gruppo di Lavoro tecnico ristretto che ha operato da settembre a dicembre ed ha predisposto una bozza di Regolamento comune, da sottoporre all'approvazione di tutti i Consigli Comunali.

Tale documento all'art. 12 prevede, al fine di tendere ad uniformare le modalità di trattamento dei cittadini, rendendole più eque ed omogenee tra i vari Comuni, gli "standard minimi e uniformi di trattamento dei cittadini", impegnando la Giunta a tenere conto nella definizione degli atti applicativi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, delle indicazioni fornite dall'Assemblea Consortile approvate con Deliberazione n. 33/A/2014 del 19/12/2014 e più precisamente:

- a) esenzione dal pagamento del ticket sanitario: soglia minima per poterne usufruire almeno pari ad € 5.000,00;
- b) servizi di assistenza scolastica (mensa e trasporto):
 - ✓ fascia di esenzione dal costo del servizio: almeno fino ad € 3.000,00
 - ✓ fascia massima, oltre la quale il cittadino non usufruisce di agevolazioni: non inferiore ad € 15.000,00;
- c) aumento del numero di fasce prese in considerazione: fino a 8
- d) sperimentazione, per alcuni servizi non obbligatori (es. asili nido, centri estivi, trasporti sanitari), di un metodo di calcolo proporzionale, anziché per fasce.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'ISEE alle prestazioni erogate dal Consorzio, si tratta di una novità assoluta, in quanto fino a tutto il 2014 le prestazioni sociali venivano concesse senza tener conto dell'ISEE, ma utilizzando differenti metodi di calcolo del reddito.

L'Assemblea Consortile con deliberazione n. 34/A/2014 del 19/12/2014, avente ad oggetto "Approvazione linee di indirizzo per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal

Consorzio" ha definito le linee di indirizzo per la stesura del nuovo Regolamento e, in particolare, si è stabilito che l'ISEE venga utilizzato come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali, tramite un valore soglia di ISEE; pertanto i nuclei con un ISEE superiore a tale soglia non possono ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia prestazioni con spesa a carico del Consorzio, mentre quelli con un ISEE inferiore a tale soglia possono essere valutati per ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia con spesa a carico del Consorzio.

Tale seconda valutazione verrà effettuata utilizzando i criteri già previsti nei Regolamenti con cui il Consorzio ha regolato le singole prestazioni, che verranno adottati come "criteri ulteriori accanto all'ISEE" secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

Consolidamento di alleanze per il reperimento di risorse e per l'innovazione

Nel corso del 2014 sono state consolidate alleanze con soggetti privati e del privato sociale finalizzate al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive ma anche alla promozione di interventi di carattere innovativo, con i seguenti soggetti:

- ◆ Fondazione "Beato Rosaz" attraverso:
 - ⇒ la conferma di un finanziamento, pari ad € 50.000, per la prosecuzione dei seguenti Progetti triennali: Sportelli di ascolto nelle scuole, Centro Famiglia, salvaguardia delle spese personali degli ospiti delle Residenze per anziani a gestione diretta di Borgone e Salbertrand;
 - ⇒ il rinnovo e la rivisitazione della Convenzione per l'utilizzo di cinque unità abitative disponibili nel complesso sito a Bruzolo denominato "La Fornace", messe a disposizione a prezzi calmierati (€ 150,00 mensili), di persone inserite dal Consorzio e spesso individuate congiuntamente con il Comune di provenienza in quanto soggette a sfratto esecutivo;
 - ⇒ il finanziamento del Progetto per disabili gravi per la realizzazione della "Vasca Nuvola" (€ 15.000), collocata presso il CST di Sant'Antonino;
 - ⇒ il progetto " Lo facciamo noi" grazie al quale, utilizzando la disponibilità dei lavoratori in cassa integrazione della Ditta MV, sono stati ritinteggiati, a costo di manodopera pari a zero, i locali della Casa Protetta di Sant'Ambrogio che accoglie il Centro Interspazio e la Casa del Sole ed è stata garantita una presenza aggiuntiva in affiancamento dei casi più gravi al CST di S. Antonino;
 - ⇒ la partecipazione attiva alla realizzare della sperimentazione del citato progetto "La tua casa in Valle", sia mettendo a disposizione € 25.000,00 sia assumendo la gestione delle iniziative avvalendosi dell'Associazione CICSENE.
- ◆ Fondazione Fransouà, che ha cofinanziato gli interventi a salvaguardia delle spese personali degli ospiti delle Residenze di Borgone e Salbertrand, con la somma di € 5.000,00.
- ◆ Fondazione "Rossetto Casel" che metterà a disposizione del Consorzio a Sant'Antonino, 5 unità abitative, a canoni calmierati, da destinare a persone anziane in carico ai Servizi del Consorzio.
- ◆ Congregazione religiosa delle Piccole Serve del Cuore di Gesù, che ha messo a disposizione, nella struttura denominata Casa Gialla, di Almese, gli spazi per accogliere una Famiglia-Comunità e cinque unità abitative da destinare a nuclei familiari in carico al Consorzio.
- ◆ Disponibilità del sig. Arnaldo Reviglio di destinare i proventi della locazione di un edificio ricevuto in eredità, alla realizzazione di Progetti di natura sociale (€12.000,00 all'anno).
- ◆ Sperimentazione dell'"Affidamento di famiglia a famiglia" grazie alla disponibilità di un nucleo familiare ad accogliere, in spazi idonei attigui alla propria abitazione, nuclei mono parentali con figli minori, che necessitano di supporti nell'esercizio della funzione genitoriale.
- ◆ Adesione al Progetto innovativo denominato "Volàno", finanziato dalla Compagnia San Paolo, per la promozione e il supporto degli affidamenti familiari di minori la cui sperimentazione prenderà avvio ad inizio 2015.

Potenziamento della collaborazione con le Amministrazioni comunali per interventi di natura sociale non ricompresi tra quelli espressamente delegati al Consorzio, e più precisamente:

- gestione condivisa delle emergenze abitative di nuclei familiari con minori, con le modalità indicate dagli art. 25, 26 e 27 del vigente Regolamento del servizio di Assistenza Economica; nel

corso del 2014 sono state prese in carico, congiuntamente, anche da un punto di vista economico, **17** situazioni di nuclei familiari con minori e **1** situazione di adulti fragili, per le quali, a seguito di un provvedimento di sfratto esecutivo, si è reperita una soluzione abitativa temporanea;

- gestione condivisa dei progetti personalizzati (in passato definiti impropriamente borse lavoro) a favore di adulti fragili o persone disabili; nel corso del 2014 sono stati attivati **21 progetti** a favore di soggetti disabili e **67** a favore di adulti fragili, di cui 51 casi con il diretto coinvolgimento dei Comuni interessati.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, con deliberazione n. 35/2014 del 30/06/2014, ha fornito le seguenti nuove linee guida per la realizzazione di tali Progetti:

1. non deve trattarsi di iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi occupazionale ed economica che caratterizza il momento storico che stiamo attraversando; se questo fosse l'obiettivo si dovrebbe necessariamente ricorrere alle misure previste dalla Legge nell'ambito delle Politiche attive del Lavoro (voucher, cantieri di lavoro, tirocini di formazione e orientamento) espressamente normate e che vedono un diretto coinvolgimento del locale Centro per l'Impiego;
2. deve trattarsi di iniziative a beneficio di persone in carico ai Servizi sociali o sanitari, disabili, o adulti in condizioni di tale fragilità sociale da non renderli, al momento, inseribili in percorsi lavorativi, a prescindere dalla situazione contingente del mercato del lavoro;
3. possono essere assegnate loro solo semplici e limitate attività da svolgere, in affiancamento e mai in sostituzione, del personale preposto, con finalità educativo-riabilitative o di inclusione sociale;
4. occorre applicare (come ai volontari) la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, richiesta per la tipologia "rischio basso"; a tal fine il Consorzio, a partire dal mese di settembre., realizzerà periodicamente i corsi di formazione, raggruppando circa 35 persone;

- accoglienza, da parte dei Comuni, di soggetti cui il Consorzio intende erogare aiuti economici a sostegno del reddito, che si rendano disponibili a svolgere, a titolo volontario, attività di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità locale, volontariamente e gratuitamente, il proprio tempo, le proprie competenze e risorse, in un'ottica di reciprocità; tali soggetti vengono di norma destinati ad attività di manutenzione del verde pubblico, pulizia delle strade e delle piazze, lavori di piccola manutenzione, ecc...;
- assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di alunni disabili: il vigente Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali, prevede infatti per i Comuni firmatari, tra gli altri impegni, anche quello di "assicurare, d'intesa e su richiesta dell'unità valutativa multidisciplinare, l'assistenza specialistica, in orario scolastico, di propria competenza, attraverso la messa a disposizione di personale aggiuntivo, provvisto di competenze educative ed assistenziali atte a favorire e a sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione. L'intervento di tale personale non può intendersi sostitutivo di eventuali carenze di personale docente di sostegno e può essere garantito attraverso forme di gestione diretta da parte del singolo Comune (anche avvalendosi di enti convenzionati, cooperative sociali, onlus) o in forma associata, conferendo apposita delega al Con.I.S.A. Valle di Susa". Nel 2014 il Consorzio ha garantito, a richiesta di **11 Comuni** che si sono assunti i relativi oneri economici, interventi assistenziali ed educativi in ambito scolastico a favore di **n. 33 studenti** con gravi disturbi e /o disabilità.

PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Nel corso del 2014 si è ulteriormente consolidato il percorso di integrazione tra gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione implementati negli anni precedenti, che costituiscono ora una ricca fonte di informazioni finalizzate a supportare in modo strutturato le relazioni tra i diversi attori coinvolti nel sistema di governance interna del Consorzio.

Dopo aver lavorato, negli anni scorsi, sulla struttura della relazione al rendiconto per l'elaborazione degli indicatori ed il perfezionamento dei criteri di ripartizione delle spese ai Comuni consorziati si è consolidata la modalità di elaborazione dei dati richiesti dalla Regione e dall' Istat.

E' stato costruito un sistema permanente di flussi informativi a supporto dell'analisi delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti per:

- agevolare una maggiore conoscenza e condivisione delle informazioni da parte dei Comuni, degli operatori del Consorzio e di tutti gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- raccordare i diversi sistemi informativi adottati dall'Ente, con particolare riferimento alla creazione di meccanismi di "dialogo" tra sistema informativo dei servizi sociali e sistema di programmazione e controllo interno.

Il Bilancio Previsione 2014 e la relativa Relazione Previsionale e Programmatica sono stati approvati con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5/A/2014 del 28/03/2013; successivamente il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 27/2014 del 23/05/2014, ha approvato il PEG per l'esercizio 2014.

Nella seduta assembleare prevista per il 22/05/2015 verrà altresì approvato il Rendiconto della Gestione 2014, utilizzando il modello di relazione al Rendiconto, specularmente all'impostazione metodologica della RPP: da un lato la struttura generale della Relazione ricalca i programmi della RPP (suddivisi per tipologia d'utenza), a loro volta collegati ai progetti/servizi del PEG, dall'altro si sono intensificati gli sforzi compiuti nella raccolta e nella definizione di una base informativa il più completa e articolata possibile.

PIANIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Durante l'anno 2014 si sono verificate 3 cessazioni di unità di personale: una assistente sociale coordinatore per pensionamento il 16/05/2014, un operatore Adest/Oss per pensionamento il 31/12/2014 e un educatore professionale per dimissioni volontarie il 4/06/2014. L'educatore professionale, cessato al termine del periodo di aspettativa per effettuare lavoro professionale autonomo, ha richiesto la ricostituzione del rapporto di lavoro in regime però di part time al 50% a far data dal 5/01/2015. Le figure di Assistente Sociale Coordinatore e di Adest/Oss verranno soppresse nella pianta organica e sostituite rispettivamente con una Assistente Sociale a tempo pieno e una assistente sociale a tempo parziale al 50%. Durante l'anno 2014 è inoltre terminato il rapporto di lavoro di un Educatore professionale dipendente della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) ma in distacco presso il Consorzio. Tale figura professionale, in quanto dipendente della Provincia, non costituisce cessazione di personale per il Consorzio e, pertanto, non potrà essere sostituita. Tuttora il Consorzio in tema di assunzione di personale, deve rispettare il doppio vincolo imposto dall'art. 1, comma 562 della legge 27/152/2006 n. 296, che dispone che per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008, ed inoltre che gli enti possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.

Durante l'anno 2014 si è provveduto alla sostituzione a tempo determinato di un Educatore Professionale assente dal servizio per aspettativa non retribuita per avviare attività professionale ai sensi dell'art. 18 della legge 4/11/2010 n. 183 e in seguito cessato dal servizio per dimissioni volontarie. Tale figura professionale a tempo determinato è cessata il 31 dicembre.

Attualmente, nelle more del perfezionamento delle procedure per l'assunzione a tempo indeterminato, è in servizio un'assistente sociale a tempo determinato.

Si sono inoltre perfezionate, nell'anno 2014, due mobilità tra pubbliche amministrazioni per interscambio di personale con il Comune di Torino (un'assistente sociale e un educatore professionale coordinatore) assicurando il rispetto della normativa vigente e il generale principio dell'invarianza della spesa pubblica.

La necessità di stabilizzazione della finanza pubblica impone anche agli Enti Locali stringenti norme in materia di invarianza e contenimento della spesa pubblica, pertanto la spesa di personale non soltanto rimane in termini economici vincolata all'anno 2008, ma il personale subisce, in generale, consistenti restringimenti e limitazioni anche nell'ambito dell'organizzazione del lavoro.

La **spesa del personale è immutata dal 2004**, (ora con la nuova normativa occorre rispettare il tetto di spesa anno 2008) pur in presenza di gravi criticità:

1. impossibilità di implementare le figure professionali (nello specifico le Assistenti Sociali) che sono maggiormente chiamate a fronteggiare le crescenti richieste di aiuto che pervengono al Servizio, particolarmente acute dalla perdurante crisi economica ed occupazionale;
2. impossibilità di sostituire il personale assente per maternità; si segnala che il **92,5%** dei dipendenti in servizio è di **sexso femminile**;
3. necessità di esternalizzare Servizi innovativi, anche se ritenuti di valenza strategica per l'Ente (es. PASS, Centro Famiglia), in quanto unica modalità perseguibile per darvi attuazione.

Il **costo del personale dipendente**, sul totale delle spese correnti anno 2014, incide per il **26,09%**: è garantito pertanto il rispetto del parametro sancito dal comma 7, art.76 del DL 25/06/2008 n 112, convertito con modificazioni, dalla legge 06/08/2008 n. 133, vale a dire l'incidenza delle spese di personale non è superiore al 50% (percentuale così modificata dalla legge di conversione 22 dicembre 2011 n. 214) delle spese correnti.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DESTINATE AL PERSONALE DEL CONSORZIO

Nel 2014 sono proseguiti:

- il corso di Formazione denominato *"Il lavoro con i genitori con "deficit di fiducia": costruire la relazione di aiuto, sostenere la genitorialità fragile"*, corso rivolto agli Assistenti Sociali del Con.I.S.A. ed ha come intento quello di portare la riflessione a temi più propriamente collegati al lavoro con le figure genitoriali di nuclei familiari altamente problematici, approfondendo anche aspetti legati alla gestione della relazione con questi genitori, all'impatto con i loro stili di funzionamento ed alle risonanze che questi producono negli operatori sociali;
- il percorso formativo dal titolo *"La partecipazione oltre i miti. Collaboratori si nasce o si diventa? Crisi e complessità come parole chiave della situazione attuale. I processi, gli attori, i contesti del lavoro sociale di comunità"* Questo percorso, destinato agli operatori sociali del Consorzio, ha l'intento di potenziare quelle competenze trasversali che sono fondamentali per garantire la qualità e la permanenza nel tempo del lavoro sociale di comunità.

Spesa per formazione dipendenti del consorzio

PROFILO PROFESSIONALE	AREA TEMATICA	2012	2013	2014
Personale Amm.tivo con Direttore e Responsabili	Armonizzazione contabile - Monitoraggio obblighi di trasparenza - Formazione nuovo ISEE	utilizzati fondi a residuo	utilizzati fondi a residuo	€ 4.125,00
Personale Educativo e Assistente Sociale	giornate formative - seminari	€ -	€ 2.000,00	€ 4.500,00
Assistenti sociali	Agenzia Riflessi "Il lavoro con i genitori con "deficit di fiducia"..."	utilizzati fondi a residuo	€ 15.000,00	utilizzati fondi a residuo
Trasversale a tutti i servizi	Agenzia Atypica "La partecipazione oltre i miti. Collaboratori si nasce o si diventa..."		€ 15.000,00	utilizzati fondi a residuo
Trasversale a tutti i servizi	Leggi di Italia on-line - Abbonamento Paweb	€ 5.848,76	€ 3.440,56	€ 1.375,00
TOTALE SPESA		€ 5.848,76	€ 35.440,56	€ 10.000,00

Figura 2 - Spesa per la formazione del personale

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

IL PUNTO DI ACCOGLIENZA SOCIO-SANITARIO (P.A.S.S.)

Il P.A.S.S., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative. La gestione del Servizio è stata affidata, a seguito di gara ad evidenza pubblica, alla Coop. Soc. "P. G. Frassati" di Torino.

L'organizzazione del Servizio, a partire dall'ultimo trimestre del 2011, ha subito le seguenti trasformazioni:

- a) dal **5/10/2011 al 4/4/2012** è stato prorogato l'affidamento alla Coop. Soc. "P.G. Frassati" di Torino, alle stesse condizioni economiche previste nel precedente contratto e per il medesimo monte ore previsto per ciascuna tipologia di operatore, ovvero:
- ✓ Assistente Sociale, **60** ore settimanali
 - ✓ Infermiere Professionale, **44** ore settimanali
 - ✓ Operatore amministrativo, **28** ore settimanali
- b) dal **10/04/2012 al 13/07/2012** si è proceduto ad affidare con la formula "in economia" alla medesima cooperativa "P.G. Frassati" la gestione del Punto di Accoglienza, riconoscendo un incremento, pari al 5%, dei costi orari inalterati dal 2009, mantenendo invariato, fino al 30/4/12, il monte ore degli operatori e applicando, a partire dall'1/5/12, una riduzione dello monte ore relativo alle figure professionali dell'A.S. e dell'I.P. come di seguito dettagliato:
- ✓ Assistente Sociale, **40** ore settimanali (meno 20 ore settimanali)
 - ✓ Infermiere Professionale, **20** ore settimanali (meno 24 ore settimanali)
 - ✓ Operatore amministrativo, 28 ore settimanali (invariato)
- c) a seguito dell'espletamento di una nuova gara d'appalto, **dal 16/7/2012** è risultata aggiudicataria la Coop. "P.G. Frassati", con la seguente articolazione:
- ✓ Assistente Sociale, 40 ore settimanali
 - ✓ Infermiere Professionale, 40 ore settimanali
 - ✓ Operatore amministrativo, 20 ore settimanali
- affidando, invece, le funzioni svolte dallo Sportello nei Comuni afferenti all'Alta Valle agli operatori sociali e sanitari presenti sul territorio, dipendenti rispettivamente dal Consorzio (A.S.) e dall'Asl (Infermiere);
- d) a partire dal **2/5/2013** e fino alla scadenza del contratto di appalto (15/07/2014), è stato richiesto alla Cooperativa Frassati di implementare di 3 ore settimanali il monte ore fino ad allora erogato dalla figura dell'Assistente Sociale (da 40 ore settimanali a 43) da destinare alla sede di Oulx per far fronte ad una circostanza imprevista che avrebbe compromesso la funzionalità del Servizio PASS nel territorio dell'Alta Valle (l'Asl ha contestualmente implementato il monte ore dell'infermiere).

La riduzione del monte ore, applicata a partire dal secondo trimestre del 2012, a causa della riduzione delle risorse economiche, ha prodotto un allungamento del tempo di attesa tra il momento della richiesta e la visita domiciliare congiunta; precedentemente tale attività si concludeva in una settimana, successivamente alla diminuzione del monte ore il tempo medio di attesa è stato di tre settimane, salvo situazioni di particolare gravità che sono state trattate con carattere di priorità. Invece, per quanto riguarda la riduzione della fascia oraria di apertura degli Sportelli, non sono risultate ripercussioni negative sull'utenza.

Il contratto stipulato con Coop. Soc. "P. G. Frassati" per il periodo 16/07/2012 al 15/07/2014 prevedeva i seguenti costi orari:

- Assistente Sociale € 23,16+ IVA;
- Infermiere (PASS) € 23,53 + IVA;
- Operatore Amministrativo € 20,50 + IVA.

Successivamente¹, con determinazione della Responsabile dell'Area disabili e anziani n. 89 del 15/07/2014, è stato disposto l'affidamento della gestione del P.A.S.S., alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" per il periodo 16/07/2014 - 15/07/2015, alle stesse condizioni economiche applicate al momento dell'affidamento della gestione, secondo le seguenti modalità organizzative:

- ✓ Assistente Sociale, 43 ore settimanali;
- ✓ Infermiere Professionale, 20 ore settimanali;
- ✓ Operatore amministrativo, 28 ore settimanali;

Nella tabella sottostante vengono riportati alcuni dati di attività relativi agli anni 2013 - 2014.

Sedi	N. passaggi		N. utenti complessivi		Richieste presentate								V.D. effettuate
					UVG		UMVD		Informazioni		Compilazione atti notori e aggiornamento dati		
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2014 (*)
Avigliana	405	419	264	298	140	165	10	16	245	192	15	1	162
Condove	134	142	92	91	46	61	3	3	78	65	7	0	60
Susa	380	314	245	215	135	130	12	14	230	204	3	4	135
Oulx	25	29	23	24	15	19	0	1	10	8	0	0	19
Totale	944	904	624	628	336	375	25	34	563	469	25	5	376
variazione %		-4,2%		0,6%		11,6%		36,0%		-16,7%		-80,0%	

Figura 3 – PASS attività confronto attività anni 2013 -2014 - Fonte: Relazioni consuntive dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario relative agli anni 2013 e 2014 prodotta dalla Cooperativa "P.G. Frassati"

(*) il dato relativo alle visite domiciliari è disponibile solo per l'anno 2014, nel 2013 non è stato rilevato

Nella figura 3 si evidenzia che, nell'anno **2014**:

- ✓ il **42%** delle richieste ha riguardato la formalizzazione, da parte di **soggetti anziani**, di domande rivolte all'Unità di Valutazione Geriatrica per interventi a sostegno della domiciliarità o richieste di inserimento in presidi residenziali;
- ✓ solo il **4%** ha riguardato istanze di soggetti disabili rivolte all'**UMVD** per le medesime finalità (si tratta di nuove situazioni, poiché le variazioni di progetti afferenti a situazioni già in carico ai servizi del Consorzio e/o dell'ASL afferiscono agli operatori dipendenti dei citati Enti e non allo Sportello, così come le situazioni di minori disabili);
- ✓ il **53%** delle richieste sono state di carattere informativo (servizi sanitari e sociali esistenti a favore di soggetti non autosufficienti, invalidità civile, ausili, ecc.);
- ✓ il rimanente **1%** ha riguardato la compilazione o l'aggiornamento della documentazione relativa a soggetti con progetti già approvati dall'UVG o dall'UMVD, su richiesta delle competenti Commissioni.

Per quanto riguarda l'attività svolta dagli operatori del PASS si ritiene utile segnalare che nel 2014, a fronte di un lieve incremento, rispetto al 2013, del numero di utenti che si sono rivolti al servizio (+ 4 unità), è notevolmente aumentato il numero delle pratiche finalizzate a richiedere intervento alla Commissione UVG (+ 39 unità) o alla Commissione UMVD Adulti (+ 9 unità):

- si sono ridotte le richieste di informazioni (procedure per accesso ai servizi socio sanitari, , indennità di accompagnamento, ausili, ecc.) effettuate con accesso diretto allo sportello (la gran parte dei cittadini ha utilizzato la posta elettronica e/o il contatto telefonico);
- l'incremento di istruttorie è stato più rilevante nell'ambito territoriale della bassa valle (sportello di Avigliana);
- le richieste prevalenti inoltrate alla Commissione UVG sono state di inserimento in presidio residenziale, ciò sia a causa della crescente gravità delle condizioni assistenziali degli anziani non autosufficienti, per cui, frequentemente, i familiari hanno optato per il progetto residenziale ritenendolo maggiormente tutelante rispetto a quello domiciliare, sia a causa

¹ In virtù di quanto previsto all'art. 1 del contratto di appalto Rep. n. 77 stipulato in data 20/12/2012 con la Cooperativa Sociale "P. G. Frassati", che recita: "Ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b) del D. Lgs. 163/2006 il Consorzio e l'ASL TO3 si riservano la facoltà di affidare la gestione dei servizi per un ulteriore biennio alle medesime condizioni di cui al contratto iniziale";

della mancata attivazione, da parte dell'ASL, di contributi a sostegno della domiciliarità (assegni di cura); l'unico servizio effettivamente erogabile era il SAD, ma il monte ore massimo, fino a 10 settimanali, non era sufficiente a far fronte al carico assistenziale dei familiari.

Più in specifico:

- ✓ le domande inoltrate all'**UVG** hanno riguardato per il 57% richieste di ricovero in struttura, per il 21% richieste di interventi di assistenza domiciliare (SAD); per il 14% richieste di contributo economico (assegno di cura o affidamento), il rimanente 8% risulta distribuito tra richieste ricovero di sollievo (5%) e istanze di inserimento presso il Centro Diurno (3%);
- ✓ le domande inoltrate all'**UMVD** hanno riguardato per il 46% richieste di contributo economico (assegno di cura o affidamento), per il 22% istanze di interventi di assistenza domiciliare (SAD), per il 16% richieste di servizi educativi, per il 6 % richieste di ricovero in struttura, per il 5% richieste ricovero di sollievo e per il rimanente 5% inserimenti presso i Centri Diurni.

Nella figura 4 si illustra l'andamento degli accessi al PASS nell'ultimo quadriennio

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014
N° Utenti	906	873	796	624	628
Δ%		-3,64%	-8,82%	-21,61%	0,64%
N° Accessi	1.574	1.293	1.206	944	904
Δ%		-17,85%	-6,73%	-21,72%	-4,24%

Figura 4 – PASS dati attività 2010-2013 - Fonte: Relazioni consuntive dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario relative agli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014

Per completezza di informazione si ritiene utile richiamare le principali funzioni delle Commissioni UMVD (Unità di Valutazione della Disabilità) e UVG (Unità di Valutazione Geriatrica):

- a) L'**UMVD** ha l'obiettivo di garantire il percorso di presa in carico delle **persone con disabilità**, che necessitano di interventi sanitari e socio sanitari e di monitorare l'appropriatezza delle risposte erogate valutandone la sostenibilità. L'UMVD, pertanto, effettua la valutazione multidisciplinare e multidimensionale del livello di menomazione, di attività e di partecipazione dei soggetti, definisce il progetto individuale per ogni soggetto (PAI/PEI) e ne verificare periodicamente l'efficacia e l'efficienza, con cadenza almeno annuale;
- b) L'**UVG** ha il compito di individuare, attraverso la valutazione multidimensionale, i bisogni sanitari e assistenziali delle persone **ultrasessantacinquenni**, identificando le risposte più idonee al loro soddisfacimento e privilegiando, ove possibile, il loro mantenimento a domicilio; predispone, successivamente, il Progetto individuale (PAI) e ne monitorare la realizzazione e l'andamento. L'U.V.G. può intervenire anche per pazienti di età inferiore ai 65 anni, in presenza di patologie dementigene e/o esiti invalidanti di patologie cerebrali o di gravi traumi.

LO SPORTELLO INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI "INFORM@SERVIZI"

Lo Sportello informativo dei Servizi sociali e sanitari Inform@servizi è inserito nella rete degli sportelli sociali avviata dalla Provincia di Torino, attivo nel territorio della Valle di Susa dal 2003, con alterne vicende. Esso ha la finalità di fornire informazioni a tutti i cittadini della Valle di Susa su diverse tematiche: anziani, famiglie, minori, giovani, handicap, immigrazione, lavoro, volontariato, tossicodipendenze, pari opportunità, ecc..

Per l'anno 2014 la Provincia di Torino ne ha confermato il finanziamento, anche se ha riformulato i criteri per la quantificazione del contributo, in considerazione della riduzione del budget complessivamente messo a disposizione per tale attività.

L'appalto del Servizio, era stato rinnovato, unitamente a quello del PASS, per un biennio, a partire dal 16/7/2012. Dopo tale data, considerato che non vi erano certezze sulle fonti di finanziamento dedicate per gli anni successivi, è stata riaffidata la gestione dello Sportello alla medesima Cooperativa "P. G. Frassati" per il periodo 16/7/2014-15/07/2015, alle stesse condizioni economiche fino ad allora in essere, vale a dire con un costo orario dell'Operatore pari ad € **20,29** + IVA e per

un monte orario ridotto da 18 a 9 ore settimanali in considerazione dei dati di attività che denunciano una progressiva riduzione delle richieste.

Al fine di ottimizzare l'impegno dell'Operatore dello Sportello, considerati i ridotti dati di attività relativi alla sede di S. Antonino di Susa, fin dalla seconda metà del mese di aprile 2014, è stata sospesa l'attività di ricevimento del pubblico presso tale sede, mentre sono state confermate le altre sedi di:

- ✓ **Susa** – Corso Luciano Couvert n. 21 (all'interno del Punto di Accoglienza Socio Sanitario), nelle giornate del martedì;
- ✓ **Avigliana** – Via IV Novembre n. 19 (all'interno della Biblioteca comunale), nelle giornate del giovedì.

Tuttavia, al fine di non penalizzare l'utenza nell'accesso al Servizio, l'attività dell'Operatore dello Sportello è stata implementata richiedendo all'Operatore amministrativo del Punto di Accoglienza Socio Sanitario -P.A.S.S. - (dipendente dalla medesima Cooperativa poiché il contratto di gestione in appalto, in essere con il Consorzio, comprende entrambi i servizi) di garantire, negli orari di apertura del PASS (20 ore settimanali), la gestione delle domande che sono pervenute allo Sportello ("di persona" dai soggetti interessati o dai loro parenti, per il tramite di posta elettronica o per via telefonica).

Nella figura 5 sono riportati i dati sui contatti annuali dello Sportello nel periodo 2003-2014

ANNI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale contatti	255	439	521	580	610	417	419	293	142	278	145	129
Δ%		72,16%	18,68%	11,32%	5,17%	-31,64%	0,48%	-30,07%	-51,54%	95,77%	-47,84%	-11,03%

Figura 5 – Sportello Inform@servizi: contatti periodo 2003- 2014

Fonte: Relazioni consuntive dell'attività dello Sportello "Inform@esse relative al periodo 2003-2014

Per quanto riguarda l'anno 2014, la maggior parte dei cittadini che si sono rivolti allo Sportello sono portatori di una disabilità e anziani, oppure i loro familiari (105 su 129). La preponderanza di queste due categorie di utenza è dovuta alla necessità di maggior orientamento a causa della difficoltà oggettiva della loro situazione, della complessità degli iter a cui si devono sottoporre anche a motivo dei diversi Enti e Istituzioni con cui si devono rapportare (Commissioni Medico Legali, INPS, Agenzia delle Entrate, Assistenti Sociali...).

I costi di gestione dello Sportello sono stati coperti, come per gli anni precedenti, da un finanziamento concesso dalla Provincia di Torino, pari ad € 17.000,00. Il venir meno del finanziamento, per l'anno 2015, da parte dell'attuale Città Metropolitana e la scarsa affluenza di utenti, fanno precludere alla chiusura dello Sportello, che si realizzerà a fine febbraio.

SISTEMI INFORMATIVI

E' ormai consolidata la cartella sociale in ambiente web; la soluzione del Web ha avuto il grande vantaggio di rendere "indipendente" la localizzazione fisica dei dati dalla fruibilità degli stessi.

Con questo sistema le basi dati sono state rese direttamente accessibili da tutti i punti dell'organizzazione (ferma restando, ovviamente, la disponibilità di una postazione connessa ad internet) e da parte di tutti gli operatori, compresi gli Educatori Professionali e il PASS.

Nel mese di maggio 2013 è iniziato un percorso formativo, organizzato dalla Provincia di Torino e dai 2 EE.GG. capofila del Progetto, il Con.I.S.A. Valle di Susa e il C.I.S.A. di Gassino che sono stati anche i promotori dell'iniziativa.

Il Corso di formazione aveva come scopo principale la definizione di modalità condivise e omogenee di raccolta dati e conseguente revisione dell'attuale sistema di rilevazione dei dati (Cartella Sociale) coerente con le richieste informative Nazionali e Regionali.

Il corso ha visto coinvolti tutti gli Enti Gestori della Provincia di Torino e un gran numero di EE.GG. di altre Province che vi hanno partecipato in veste di uditori.

Il percorso che doveva terminare nel mese di dicembre 2013, è invece proseguito fino al mese di febbraio 2014, a causa delle diverse modalità di conduzione del corso da parte delle due Società che gestiscono la quasi totalità dei sistemi informativi dei Consorzi della Regione Piemonte, che erano state incaricate della formazione da parte Provincia di Torino.

Gli esiti di questo percorso sono stati raccolti in un documento finale, condiviso con la Direzione, che sarà divulgato a tutti gli operatori che utilizzano la cartella sociale.

Il Consorzio ha proseguito nella collaborazione con il "Consorzio informatizzato del Canavese", un Consorzio di Enti pubblici specializzato in materia informatica che ha fornito al Con.I.S.A. consulenza e supporto specialistico per ottimizzare l'uso degli strumenti tecnologici anche al fine di ridurre i disagi prodotti dalla dispersione territoriale delle sedi.

Nel corso dell'anno 2014 ha preso avvio un nuovo Progetto, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 62 del 24/12/2013, di evoluzione del sistema informativo del Con.I.S.A. "Valle di Susa"; progetto che è stato elaborato dal Consorzio Informatico del Canavese, che contempla dati + Voip + traffico fisso e cellulare.

Il progetto ha previsto la creazione di una rete privata virtuale del Conisa, con un sistema governato da un unico centro di controllo e sicurezza, con prestazioni garantite e costi certi e ridotti, con un miglioramento dei servizi in quanto tutte le sedi territoriali avranno, oltre alla possibilità di accedere ad internet ad alta velocità, anche il vantaggio di garantire una comunicazione interna gratuita.

Questo nuovo sistema, sin dall'inizio ha presentato tali problematiche da rendere necessaria, nel corso del 2015, una radicale revisione del progetto.

FUNZIONI TRASVERSALI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Garantire l'uniformità dei criteri di valutazione e gestione delle funzioni trasversali, sperimentando forme di collaborazione con l'ASL e a livello interconsortile.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

AUTORIZZAZIONI E VIGILANZA SUI PRESIDI SOCIO ASSISTENZIALI

La Commissione di Vigilanza è un organismo dell'ASL titolare, in via transitoria ai sensi dell'art. 54, comma 1, della L.R. n. 1/2004, dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sulle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie insistenti sul territorio di competenza della stessa ASL e degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali.

Le attività di competenza della Commissione di Vigilanza sono:

- 1) la verifica ed il controllo, della rispondenza alla normativa vigente, dei requisiti strutturali, gestionali ed organizzativi dei servizi e delle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie pubbliche e private a ciclo residenziale e semiresidenziale;
- 2) la verifica della qualità e dell'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni erogate, al fine di promuovere la qualità della vita ed il benessere fisico e psichico delle persone che usufruiscono dei servizi o sono ospitate nelle strutture;
- 3) il rilascio del parere per l'autorizzazione al funzionamento, la sospensione e la revoca all'esercizio, nonché l'ampliamento, la riduzione e la trasformazione dell'attività, la voltura dell'autorizzazione ed il trasferimento in altra sede;
- 4) l'attività finalizzata alla vigilanza sul mantenimento dei requisiti gestionali, assistenziali e strutturali delle strutture autorizzate;
- 5) la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe delle strutture;
- 6) la promozione e l'informazione, anche nei confronti dei portatori di interesse, della qualità dei servizi e delle prestazioni, intesa come soddisfacimento dei bisogni dell'utente mediante prassi professionali e modalità organizzative adeguate;
- 7) la collaborazione con il Soggetto gestore, al fine di individuare, se necessario, forme di riconversione della struttura e dei servizi;
- 8) la segnalazione alle competenti autorità di eventuali abusi e/o ipotesi di reato.

Il Regolamento per il Servizio di vigilanza sui presidi socio-assistenziali, socio-sanitari, asili nido privati e sui servizi di vacanza per minori, approvato dall'ASL TO3 con deliberazione del Direttore Generale n. 1047 dell'1/12/2010 e dal Consorzio con deliberazione n. 61 del 13/12/2010, prevedeva che la Commissione di Vigilanza fosse articolata in nuclei distrettuali composti da:

- Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, o suo delegato;
- Direttore del Servizio di Assistenza Sanitaria Territoriale, o Direttore del Distretto Sanitario o loro delegati;
- Direttore dell'Ente Gestore delle funzioni socio – assistenziali, o suo delegato.

La deliberazione del Direttore Generale F.F. dell'ASL TO3 n. 2265 del 9/08/2013 "Funzioni amministrative di vigilanza sulle strutture sanitarie private e sui presidi socio assistenziali: nomina nuova commissione aziendale", ha parzialmente modificato la composizione e le modalità di funzionamento della Commissione, come di seguito indicato:

- ✓ **un Nucleo Operativo Centrale** - N.O.C. - per l'esercizio delle funzioni di organizzazione, di gestione e di assunzione delle determinazioni conseguenti all'esercizio dell'attività di vigilanza, composto da:
 - Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, o suo delegato,
 - Direttore del servizio di assistenza territoriale, o suo delegato,
 - Medico dirigente S.C. Medicina Legale,

- Dirigente dell'Ufficio tecnico, o suo delegato,
 - Responsabile del Servizio socio-assistenziale dell'Ente gestore delle attività socio assistenziali, o suo delegato,
 - Funzionario amministrativo con compiti di segretario della commissione.
- ✓ **Gruppi di Verifica Ispettiva** - G.V.I. - (uno per ogni Distretto sanitario/Ente Gestore delle funzioni socio assistenziali) per l'effettuazione dei sopralluoghi programmati dal N.O.C. nell'ambito del Piano annuale delle attività di vigilanza da eseguire, composti di volta in volta, da uno o più componenti del NOC, integrati con uno o più operatori qualificati nel settore di competenza del Presidio oggetto del sopralluogo (es. NPI per le strutture per disabili, Psicologo per le strutture per minori, ecc.).

Infine, con successiva deliberazione del Direttore Generale dell'ASL n. 432 del 17/02/2014, al fine di assicurare modalità omogenee nello svolgimento dell'attività di vigilanza su tutto il territorio dell'ASL, sono state definite le nuove modalità organizzative e di funzionamento delle Commissioni di Vigilanza; più precisamente si dispone che:

- ✓ ogni Gruppo di Verifica Ispettiva si avvalga, per l'effettuazione dei sopralluoghi, di apposite check-list, differenziate per tipologia di struttura oggetto della verifica; utilizzi, per la redazione del relativo verbale, il modello standard, certificato nel sistema dal qualità dell'ASL e provveda a redigere e a sottoscrivere il verbale stesso al termine del sopralluogo;
- ✓ il segretario della Commissione di vigilanza provveda ad inviare il verbale e la proposta di atto deliberativo di recepimento del verbale stesso, al Direttore Generale dell'ASL, entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento del verbale redatto e sottoscritto.

L'attività Gruppo di Verifica Ispettiva del Distretto di Susa ha riguardato non solo il controllo e la verifica circa l'adeguatezza degli standard strutturali e gestionali richiesti ai presidi dalla normativa vigente, ma anche la promozione e l'accompagnamento nel percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza fornita agli ospiti delle strutture, nonché la consulenza a coloro che hanno manifestato l'intenzione di realizzare nuovi presidi.

Nell'anno 2014 sono stati effettuati complessivamente **8** sopralluoghi, così articolati:

- n° 3 presso RSA per Anziani non autosufficienti;
- n° 2 presso Comunità Familiari per anziani autosufficienti;
- n° 2 presso Baby Parking
- n° 1 presso una Casa Famiglia per minori.

Inoltre, nel mese di gennaio 2014, sono stati effettuati 4 incontri presso la sala riunioni del Distretto di Susa con i Direttori ed i loro collaboratori, di tutti Presidi per anziani non autosufficienti ubicati sul territorio valsusino, in relazione alle modalità di applicazione delle disposizioni della DGR 45-4248/2012 (verifica dell'adeguamento ai nuovi parametri gestionali, legati agli incrementi delle rette articolati in quattro step a partire dall'1/10/2013, fino all'1/3/2015).

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi di formazione per OSS

Fin dal 2002 il Consorzio ha garantito la propria collaborazione ad Agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte per la realizzazione di corsi di formazione per Operatori Socio-Sanitari. I corsi gestiti nel periodo 2002 al 2010 dalla Agenzia Formativa IAL sono stati **12** (di cui 11 di prima formazione della durata di 1000 ore, due dei quali realizzati con percorso modulare suddiviso su tre annualità ed 1 di riqualificazione della durata di 360 ore gestito per conto del Con.I.S.A. al quale la Provincia aveva riconosciuto il finanziamento); per quanto riguarda la provenienza del finanziamento si segnala che 8 di essi hanno usufruito di risorse stanziare dal Fondo Sociale Europeo ed i rimanenti 4 di risorse messe a disposizione dalla Provincia di Torino.

Nel secondo semestre del 2009, dopo un periodo di "amministrazione straordinaria" disposta dal Tribunale di Torino, la sede di Avigliana della citata Agenzia IAL è stata acquisita dall'Agenzia formativa "Casa di Carità Arti e Mestieri", già presente sul territorio consortile con una sede a Susa. Quest'ultima agenzia, a partire dal mese di dicembre 2010, ha realizzato, presso la sede di Susa, **4** corsi di prima formazione OSS (1000 ore).

Tutte le iniziative formative sopra citate hanno consentito di qualificare complessivamente **365** persone.

Anno formativo	Tipo di corso	N. persone qualificate	Agenzia Formativa
2002/2003	OSS 1000 ore	24	IAL CISL Piemonte
2003/2004	OSS 1000 ore	23	IAL CISL Piemonte
2004/2005	OSS 1000 ore	24	IAL CISL Piemonte
2004/2005	Riq. OSS 360 ore	26	IAL CISL Piemonte
2005/2006	OSS 1000 ore	21	IAL CISL Piemonte
2006	OSS 1000 ore (Prov.)	25	IAL CISL Piemonte
2006/2007	OSS modulo finale	12	IAL CISL Piemonte
2007	OSS 1000 ore (Prov.)	23	IAL CISL Piemonte
2007/2008	OSS modulo finale	20	IAL CISL Piemonte
2008/2009	OSS 1000 ore (Prov.)	23	IAL CISL Piemonte
2009	OSS 1000 ore (FSE)	23	IAL CISL Piemonte
2010	OSS 1000 ore (FSE)	25	IAL CISL Piemonte
2010/2011	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2011/2012	OSS 1000 ore (FSE)	23	Casa di Carità Arti e Mestieri
2012/2013	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2013/2014	OSS 1000 ore (FSE)	25	Casa di Carità Arti e Mestieri
Totale	15+1 riqualifica	365	

Figura 6 – Corsi di formazione per OSS

Il ruolo del Consorzio, nel rapporto di collaborazione con l'agenzia formativa può essere così sintetizzato:

- coinvolgimento nella fase progettuale per la condivisione dei fabbisogni formativi rilevati;
- partecipazione alle Commissioni di selezione degli aspiranti ai corsi;
- svolgimento, da parte di operatori del Consorzio, di attività di docenza in materia di legislazione socio-sanitaria, organizzazione dei servizi sociali, interventi e servizi a favore dei diversi target di popolazione (minori, adulti, anziani e disabili) e principali problematiche inerenti le persone con disabilità;
- partecipazione alle riunioni dell'équipe didattico-organizzativa (con compiti di verifica sull'andamento del gruppo classe e sul livello di acquisizione dei contenuti previsti dal percorso teorico-pratico) e del Comitato tecnico-scientifico (con funzione di monitoraggio sull'andamento dei corsi, sia in merito al rispetto del programma che all'impegno dei partecipanti, nonché di valutazione complessiva del percorso formativo);
- collaborazione nella messa a disposizione delle sedi di tirocinio (RA per anziani a gestione diretta del Consorzio, RAF per disabili, servizio territoriale di Assistenza domiciliare, Gruppi Appartamento, Centri Socio-Terapeutici e Centro di Addestramento Diurno per Disabili);
- partecipazione alle Commissioni di esame per il rilascio della qualifica di OSS.

TUTELE, CURATELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

La materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversificati, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

Il Tribunale privilegia, di norma, la nomina in capo agli Enti sociali o sanitari quando le persone risultano prive di familiari che possano assolvere tale funzione, oppure quando con i familiari vi siano conflittualità relazionali o economiche, purchè la problematica maggiore sia di tipo sociale. Quando la nomina è deferita all'Ente, ma l'istruttoria evidenzia l'assenza di problematiche socio-assistenziali e la presenza di criticità di natura economica, giuridica, tecnica, il Consorzio richiede al

Giudice tutelare l'esonero e la contestuale nomina di un professionista, avvocato, ragioniere, geometra, a secondo della natura della problematica prevalente. Esemplificative di queste situazioni sono le segnalazioni effettuate dalla Residenze per anziani, in ragione del mancato pagamento della retta di inserimento da parte dei parenti delegati alla riscossione della pensione o all'amministrazione dei beni dell'anziano: si tratta di circostanze in cui il progetto assistenziale è appropriato, le esigenze dell'anziano sono soddisfatte e non si configurano necessità assistenziali che giustifichino la funzione dell'Ente, mentre risultano necessarie competenze specifiche nel settore del recupero crediti e approfondite conoscenze normative sugli obblighi parentali.

Il Consorzio si avvale di una rete di collaborazioni con avvocati disponibili ad accettare la nomina da parte del Tribunale di Tutori ed Amministratori di sostegno.

Le misure di protezione attribuite al Consorzio presuppongono un'attività sociale e amministrativa a tre livelli:

1. l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale di un Ufficio Tutela appositamente istituito, nel quale operano tre operatori part-time, due con competenze sociali e uno con competenza amministrativa ed è integrato da una figura amministrativa per la predisposizione dei rendiconti;
2. la presa in carico assistenziale dei soggetti sottoposti a misure di protezione da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
3. la consulenza a operatori e familiari per la presentazione delle segnalazioni al Tribunale, la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati o tra cittadini volontari appositamente formati e il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e di rendiconti e per la condivisione dei progetti individuali.

Si segnala che, nel corso del 2014, le modalità, l'assetto, le relazioni con l'Autorità Giudiziaria sono radicalmente cambiate per la chiusura delle sedi di Tribunale distaccate, fra le quali quella di Susa. Questa chiusura ha avuto come conseguenze sia il trasferimento di tutti i fascicoli al Tribunale di Torino presso il quale occorre recarsi per il deposito delle istanze, il ritiro dei decreti e ogni altra procedura, sia il venir meno delle reti di intesa e di collaborazione consolidata nel tempo con i Giudici e la Cancelleria del Tribunale di Susa che, oltre all'esercizio dei loro ruoli istituzionali, svolgevano una imprescindibile funzione di guida, orientamento e supporto nei confronti del Consorzio e della cittadinanza, in tal modo agevolando la gestione delle misure di protezione giuridica nella realtà periferica di un territorio montano .

Inoltre la confluenza dei carichi di lavoro delle sedi distaccate sui Giudici e sulla Cancelleria del Tribunale di Torino ha determinato un appesantimento nell'esame delle istanze, un allungamento dei tempi nella loro evasione e incertezze sul percorso dei fascicoli.

Alle criticità indicate, peraltro segnalate anche dai cittadini, l'Ufficio Tutela del Consorzio ha cercato di ovviare attraverso l'adozione di alcune strategie condivise con il Tribunale:

- l'effettuazione di periodici incontri con il Giudice Tutelare per l'adozione concertata di modalità e di strategie di intervento condivise ed efficaci, nonché per l'esame diretto di pratiche urgenti o giacenti e per l'impostazione o la revisione di progetti di particolare complessità;
- il ricorso al supporto dell'assistente sociale e degli operatori dell'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela - UPPT - distaccato dalla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana, presso il Tribunale con compiti di informazione, formazione, consulenza, supporto gestionale e agevolazione nei rapporti degli enti, dei servizi e dei cittadini con l'Autorità giudiziaria;
- la collaborazione di un giovane avvocato che, a titolo di volontariato e con il rimborso delle sole spese chilometriche, ha svolto l'attività di deposito di istanze e di ritiro di decreti;
- la sperimentazione della modalità introdotta dal Tribunale di prenotazione on-line degli appuntamenti con la Cancelleria .

Vi sono stati nell'anno vari contatti con l'UPPT e gli altri Consorzi operanti nei territori sedi delle Sezioni distaccate del Tribunale chiuse per esplorare la fattibilità di sviluppare alcuni "Sportelli di prossimità", uffici in grado di garantire ai cittadini informazione e consulenza sulle misure di protezione. Si tratta di una modalità innovativa per il Tribunale che necessita di un certo tempo di maturazione: al momento i Comuni di Moncalieri e limitrofi, in collaborazione con l'Ente gestore, hanno aperto il primo Sportello informativo, con oneri a carico dei Comuni e del Consorzio, che ha

destinato a tale finalità parte delle somme incassate a titolo di Equo Indennizzo per l'attività svolta a favore dei tutelati.

Per quanto riguarda il territorio Valsusino, vi è un progetto in collaborazione con il Comune di Susa, l'Ufficio di Pubblica Tutela della Città Metropolitana ed il Giudice Tutelare competente per il territorio, per la realizzazione di uno "Sportello di Prossimità per il primo contatto con i cittadini e l'attivazione delle pratiche di volontaria giurisdizione", finalizzato a mitigare i disagi che la soppressione della Sezione distaccata di Susa del Tribunale Ordinario ha procurato ad utenti ed operatori.

Per incrementare ulteriormente la rete di collaboratori e costituire un elenco di volontari disponibili e preparati allo svolgimento dei ruoli di tutore e amministratore di sostegno, nella primavera dello scorso anno, il Consorzio ha collaborato con l'Ufficio di Pubblica Tutela alla realizzazione sul territorio di un corso di formazione dedicato a cittadini interessati, reperiti attraverso le Associazioni di volontariato operanti nel territorio della Valle di Susa al fine di valorizzare la cultura della solidarietà che le comunità locali hanno saputo sviluppare e di promuovere le forme di aiuto di prossimità.

Il corso, al quale hanno partecipato quattordici volontari, svolto nei mesi di marzo e aprile 2014 in quattro incontri di cui tre presso la RAF "Maisonetta" di Sant'Antonino di Susa e uno in Tribunale presieduto dal Giudice Tutelare, si è articolato in lezioni frontali, lavori di gruppo e compilazione di questionari di apprendimento e ha trattato i temi salienti inerenti le misure di protezione giuridica delle persone parzialmente o totalmente prive di autonomia, ha sviluppato i nodi della relazione di aiuto dei soggetti fragili, ha illustrato ruoli e competenze della Procura Settore Fasce Deboli, del Giudice Tutelare e dell'UPPT, ha presentato l'esperienza maturata in materia dal Con.I.S.A. e la rete dei servizi sociali, sanitari e associativi operanti in Valle di Susa, offrendo ai candidati gli strumenti informativi e formativi di base per misurarsi adeguatamente sulla materia.

Le misure di protezione gestite dall'Ente nell'anno 2014 sono state **70, di cui 40 tutele, 29 amministrazioni di sostegno ed 1 curatela.**

	TOTALE	ANZIANI	DISABILI	ADULTI	MINORI
TUTELE	40	8	13	1	18
CURATELE	1	0	1	0	0
AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO	29	18	9	2	0
TOTALE	70	26	23	3	18

Misure di protezione gestite dal Consorzio nell'anno 2014

Nel corso dell'anno sono state deferite al Consorzio n. 7 nuove nomine, così articolate:

- n. 1 Amministrazione di sostegno di persona anziana
- n. 2 Amministrazioni di sostegno di persone disabili
- n. 1 Tutela di persona anziana
- n. 1 Tutela di persona adulta
- n. 2 Tutele di persone disabili

Sono stati chiusi n. 12 fascicoli:

- n. 4 Amministrazioni di sostegno di persone anziane decedute
- n. 1 Tutela legale di persona adulta per conclusione della pena detentiva
- n. 7 Tutele di minori, di cui: 3 per trasferimento; 1 per raggiungimento della maggiore età; 1 per decreto di adozione; 1 per reintegro del genitore nelle potestà genitoriali.

La tabella seguente indica le misure di protezione giuridica - suddivise per tipologia e per target di popolazione - deferite al Consorzio negli anni dal 2009 al 2014.

La registrazione numerica complessiva deve inoltre essere integrata da un'analisi qualitativa in base alle diverse caratteristiche dei progetti individuali. Si è infatti osservato che l'introduzione dell'amministrazione di sostegno, volta, nelle intenzioni del legislatore, a semplificare le

incombenze correlate alle gestione delle misure e restituire il protagonismo agli amministrati, ha determinato:

- l'aumento delle segnalazioni al Giudice Tutelare, venendo meno il freno rappresentato dalla dichiarazione di interdizione;
- l'adozione di tale provvedimento per persone con una attiva, e a volte complessa, vita familiare, lavorativa, di relazione.

Al numero tendenzialmente crescente di misure di protezione si accompagna spesso, infatti, anche la loro maggior complessità gestionale, in particolare quando si tratta di persone sole, prive di rete parentale e con precari progetti di vita.

	2009			2010			2011			2012			2013			2014		
	tutele	curatele	Amministr. Sostegno															
Minori	27	0	0	23	0	0	19	0	0	18	0	0	15	0	0	18	0	0
Anziani	13	1	9	17	2	17	14	1	22	17	1	24	10	1	20	8	0	18
Adulti	1	0	1	2	0	2	2	1	0	3	0	1	0	0	1	1	0	2
Disabili	8	1	2	10	0	3	10	1	5	6	1	7	10	1	6	13	1	9
Totale	49	2	12	52	2	22	38	3	27	44	2	32	35	2	27	40	1	29
Totale annuo	63			76			75			78			64			70		

Misure di protezione gestite dal Consorzio nel periodo 2009 – 2014

La tabella sottostante indica il personale dipendente

Figura professionale	Ore settimanali dedicate
Responsabile servizi disabilità e tutele	10
Assistente sociale	26
Istruttore amministrativo Sede Centrale	32
N. 3 Istruttori amministrativi Sedi territoriali	3
N. 13 Assistenti sociali Sedi territoriali	12
N. 6 Educatori Professionali Sedi territoriali	6

La tabella sottostante indica il personale non dipendente

Cognome e Nome collaboratore / Denominazione organizzazione	Tipologia di rapporto (Affidamento di servizi, consulenza, lavoro a progetto,...)	Ore medie dedicate settimanalmente
N. 9 Operatori Socio-sanitari Sedi territoriali	Dipendenti di Cooperativa Sociale "Frassati", gestore Servizi assistenza domiciliare	15
Consulente amministrativo	Convenzione ASL TO3	2
Avvocato	Volontario	1

COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – SERVIZIO DI COMUNITA'

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Garantire processi di aiuto tendenti ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità ed energie, rendendolo artefice del proprio positivo cambiamento attraverso un adeguato uso di risorse personali, sociali ed ambientali.
- Potenziare le funzioni di coordinamento a livello territoriale, al fine di creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni delle modalità di lavoro, privilegiando lo sviluppo del servizio sociale di comunità.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SERVIZIO DI COMUNITA'

Si è consolidato il processo di riorganizzazione del Servizio Sociale e del Servizio Educativo Solidali. In seguito al trasferimento della sede di servizio degli Educatori Professionali presso i Poli territoriali del Servizio Sociale, secondo la seguente suddivisione:

- Susa (3 Operatori di cui 1 a tempo pieno e 2 a part-time),
- S. Antonino (2 operatori di cui 1 a tempo pieno e 1 a part-time),
- Avigliana (2 operatori a tempo pieno)

Inoltre, in relazione alle modifiche apportate al Regolamento Consortile del Servizio di Assistenza Economica con deliberazione dell'Assemblea Consortile del 05/07/2013 ed alla crescente necessità di stabilire corrette e possibilmente uniformi modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sono proseguiti gli incontri tra le Assistenti Sociali operanti nei tre Poli e le Amministratori afferenti ad ognuno dei Poli (per il Polo di Susa si è diviso il territorio in due zone), con le seguenti finalità:

- analizzare congiuntamente le novità/modifiche introdotte nel Regolamento A.E. soprattutto in materia di emergenze abitative, progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica ed attività solidaristiche di utilità sociale a beneficio della comunità;
- promuovere un confronto tra le diverse amministrazioni in merito a tali ambiti;
- consolidare modalità di collaborazione fra Comuni e Consorzio, il più possibile funzionali e rispettose delle rispettive competenze, tentando nel contempo di omogeneizzare tali modalità.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Nel periodo 2011-2014 il monte ore complessivamente utilizzato per il Servizio di assistenza domiciliare è progressivamente diminuito in quanto si è passati da **39.474** ore nel 2011 a **25.393** nel 2014 (- 35,67%).

Ore SAD + SEMPLICE ATTUAZIONE complessivo	2011	2012	2013	2014
Monte ore complessivo da capitolato + diretta	45.549	45.549	45.549	45.549
Monte ore complessivo utilizzato	39.474	30.246	26.398	25.393
Monte ore utilizzato per adulti	1.096	1.083	1.246	1.298
Monte ore utilizzato per minori	1.738	1.864	1.152	1.222
Monte ore utilizzato per disabili	16.921	14.211	14.034	13.427
Monte ore utilizzato per anziani	19.719	13.088	9.966	9.446
<i>di cui parzialmente autosufficienti</i>	<i>5.496</i>	<i>4.196</i>	<i>3.196</i>	<i>3.180</i>
<i>di cui non autosufficienti</i>	<i>14.223</i>	<i>8.892</i>	<i>6.770</i>	<i>6.266</i>

Figura 7 - L'assistenza domiciliare nel quadriennio 2011-2014

La figura 11 pone in evidenza alcune variazioni significative verificatesi nel periodo considerato:

- a) il monte ore utilizzato a favore degli **adulti è aumentato** del 18,4%;
- b) il monte ore utilizzato a favore dei **minori è diminuito** del 29,7%;
- c) il monte ore complessivamente utilizzato per gli **anziani** (sia parzialmente autosufficienti sia totalmente non autosufficienti) si è **ridotto** del 52,1% (il dettaglio mostra peraltro una diminuzione più consistente delle ore dedicate agli anziani non autosufficienti).
- d) il monte ore utilizzato a favore dei soggetti **disabili è diminuito** del 20,65%.

Nel 2014 il numero complessivo delle persone in carico al Servizio è stato di **283 unità** (278 nel 2013) così suddiviso:

✓ Anziani parzialmente autosufficienti	n° 51
✓ Anziani non autosufficienti	n° 104
✓ Adulti disabili	n° 70
✓ Adulti non disabili	n° 16
✓ Minori disabili	n° 22
✓ Minori non disabili	n° 20

In realtà dai dati di utenza che si desumono dai singoli target di popolazione risultano **302** beneficiari, in quanto **19** di essi hanno usufruito del doppio intervento (OSS + semplice attuazione) o, in corso d'anno, hanno cambiato tipologia di utenza.

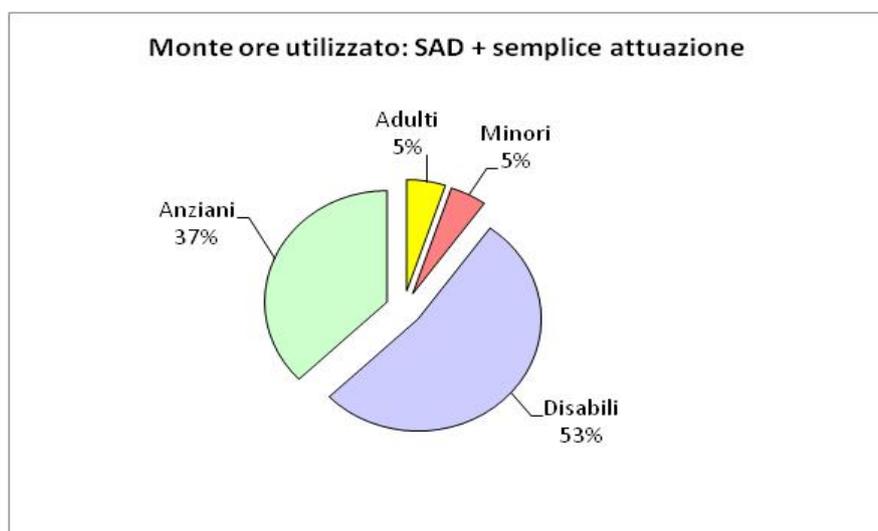


Figura 8- La distribuzione di utilizzo dell'assistenza domiciliare – anno 2014

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state le seguenti:

- a) prestazioni fornite da Operatori OSS - **€ 22,32** (IVA 4% inclusa)
- b) prestazioni fornite da Assistenti familiari - **€ 15,71** (IVA 4% inclusa).

CONTRIBUTI ECONOMICI A SOSTEGNO DELLA LUNGOASSISTENZA DOMICILIARE, A FAVORE DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E DI SOGGETTI DISABILI: ASSEGNI DI CURA ED AFFIDAMENTI INTRA ED EXTRAFAMILIARI

La Regione Piemonte con la DGR n. 26-6993 del 30/12/2013 ha sancito che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (assegni di cura e contributi per affidamenti intra ed extra familiari) non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto **non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.)** e, con la successiva DGR n. 5-7035 del 27/01/2014 ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che ne avevano beneficiato fino al 31/12/2013, l'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti hanno sottoscritto un Accordo in forza del quale l'ASL si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario, per l'intero anno 2014, a fronte dell'impegno degli

EE.GG, a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari (numerosi EE.GG. ed Amministrazioni comunali del Piemonte hanno infatti presentato ricorso al TAR per l'annullamento della DGR 26/2013).

A) Nell'anno 2014 la somma complessivamente erogata per gli **assegni di cura** a favore di **39 anziani** non autosufficienti e **20 soggetti disabili** (tutti i soggetti beneficiavano del contributo alla data del 31/12/2013) è stata pari ad **€ 402.285,24**.

I dati rappresentati nella figura 13 denunciano una sostanziale riduzione, nel quadriennio, della spesa complessiva (da € 615.754,49 nel 2011 ad € 402.285,24 nel 2014): fa eccezione l'anno 2013 che fa invece registrare un lieve incremento della spesa rispetto all'anno precedente; tale incremento deve essere ricondotto al fatto che, all'inizio dell'anno e per un periodo limitato di tempo, si è reso necessario attivare due assegni di cura a favore di 2 soggetti disabili, in condizioni di particolare gravità sanitaria e sociale.

Assegni di cura totali	2011			2012			2013			2014		
	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa
Importo erogato	€ 507.645,72	€ 108.108,77	€ 615.754,49	€ 404.364,22	€ 84.328,26	€ 488.692,48	€ 415.910,70	€ 81.118,17	€ 497.028,87	€ 332.312,72	€ 69.972,52	€ 402.285,24
Utenti	117	41		88	40		75	32		59	29	
Media per utente	€ 4.338,85	€ 2.636,80		€ 4.595,05	€ 2.108,21		€ 5.545,48	€ 2.534,94		€ 5.632,42	€ 2.412,85	
Tipologia utenti	di cui 20 disabili e 97 anziani			di cui 19 disabili e 69 anziani			di cui 21 disabili e 54 anziani			di cui 20 disabili e 39 anziani		

Figura 9 - Gli assegni di cura nel quadriennio 2011-2014

Nota anno **2013**: L'intera spesa di € 497.028,87 è stata sostenuta attingendo alle risorse regionali e al Fondo nazionale per la non autosufficienza, assegnati all'ASL in quanto individuata quale ente capofila. I beneficiari dell'intervento di competenza del Consorzio rappresentano sempre una quota parte dei beneficiari degli interventi ASL.

Nota anno **2014**: L'intera spesa di € 402.285,24, corrispondente al valore complessivo dei PAI individuali, è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsarne in misura intera l'ammontare (€ 332.312,72 + € 69.972,52 = € 402.285,24). Nella figura 13 la spesa complessiva è suddivisa in due parti: quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di assegni in cura già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

B) Nell'anno 2014 la somma complessivamente erogata per gli **affidamenti intra ed extra familiari** a favore di **5 anziani** non autosufficienti e **9 soggetti disabili** (tutti i soggetti beneficiavano del contributo alla data del 31/12/2013) è stata pari ad **€ 60.564,00**.

I dati rappresentati nella figura 14 denunciano una drastica riduzione, nel quadriennio, sia della spesa complessiva (da € 182.105,00 nel 2011 ad € 60.564,00 nel 2014), sia del numero dei beneficiari (da 68 a 14). Per meglio comprendere l'andamento di tali interventi, è opportuno precisare la differenza tra gli affidi intra e quelli extra familiari: nel primo caso la persona individuata come affidataria, è di solito un familiare e convive con il beneficiario, spesso si occupa già della sua cura, magari dopo aver rinunciato al lavoro esterno, e pone la richiesta di sostegno economico come riconoscimento del lavoro di cura; nel secondo caso la persona non convive con il beneficiario, può avere legami di parentela, amicizia, affetto, stima ma ha una propria collocazione abitativa e si reca nei momenti concordati al domicilio per supportare la persona con interventi diretti o indiretti. A partire dall'anno 2012, nelle strategie adottate dal Consorzio e dall'ASL si è scelto di privilegiare (sia relativamente alle nuove autorizzazione, sia attraverso la rivalutazione dei progetti già in atto) l'affido extra-familiare, o, in alternativa l'assegno di cura (per le situazioni che richiedono un maggior carico assistenziale) ritenendo l'affido intra-familiare un intervento non sempre risolutivo e generativo di benessere

per il nucleo, ad alto rischio di burn out della persona dedicata alla cura e di fatto una fonte di integrazione al reddito familiare senza determinare sollievo nel lavoro di cura.

Affidamenti totali	2011			2012			2013			2014		
	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa
Importo erogato	€ 150.565,00	€ 31.540,00	€ 182.105,00	€ 35.960,00	€ 15.723,00	€ 51.683,00	€ 49.243,37	€ 21.482,37	€ 70.725,74	€ 43.860,00	€ 16.704,00	€ 60.564,00
Utenti	68	24		18	14		17	13		14	10	
Media per utente	€ 2.214,19	€ 1.314,17		€ 1.997,78	€ 1.123,07		€ 2.896,67	€ 1.652,49		€ 3.132,86	€ 1.670,40	
Tipologia utenti	disabili e 44 anziani			di cui 11 disabili e 7 anziani			di cui 12 disabili e 5 anziani			di cui 9 disabili e 5 anziani		

Figura 10 – La spesa per gli affidamenti diurni intra ed extrafamiliari

Nota anno **2013**: L'intera spesa di € 70.725,74 è stata sostenuta attingendo alle risorse regionali e al Fondo nazionale per la non autosufficienza, assegnati all'ASL in quanto individuata quale ente capofila. I beneficiari dell'intervento di competenza del Consorzio rappresentano sempre una quota parte dei beneficiari degli interventi ASL.

Nota anno **2014**: L'intera spesa di € 60.564,00, corrispondente al valore complessivo dei PAI individuali, è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsarne in misura intera l'ammontare (€ 43.860,00 + € 16.704,00 = € 60.564,00). Nella figura 13 la spesa complessiva è suddivisa in due parti: quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di assegni in cura già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria

Garantire il coordinamento metodologico dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, al fine di disporre di informazioni attendibili per il monitoraggio costante degli obiettivi, della spesa e degli equilibri di bilancio

Economato e gestione del patrimonio

Garantire il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'Ente, privilegiando, oltre le convenzioni CONSIP/SCR Piemonte, quando possibile, il ricorso ad accordi con l'ASL o con altri Enti al fine di ottenere maggiori vantaggi nelle condizioni contrattuali.

Gestione delle risorse umane

Garantire la corretta gestione del personale nell'ambito degli istituti contrattuali previsti, favorendo l'instaurarsi di un buon clima lavorativo.

Gestione contabile del bilancio

Garantire l'efficienza delle procedure di gestione del bilancio per limitare i costi derivanti dal ricorso alle anticipazioni di cassa, anche mediante il supporto sistematico ai diversi settori nelle fasi di rendicontazione e un controllo più accurato finalizzato al pieno recupero dei crediti insoluti.

Segreteria generale e relazioni con il pubblico

Garantire il perseguimento dell'efficienza e della continuità dei servizi agli organi istituzionali e all'utenza

SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (stipendi e oneri relativi al personale, manutenzione sedi, ecc..)

In particolare si tratta di:

- Spese per il personale: comprende stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personale dipendente del Consorzio;
- Organi istituzionali: comprendente tutte le spese finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio;
- Strutture logistiche e attività di supporto: comprende tutti gli acquisti e le prestazioni non specificatamente imputabili ad un programma, ma necessarie al corretto funzionamento del centro di responsabilità (manutenzioni automezzi, acquisto dotazioni strumentali, acquisto applicativi hardware e software, materiale di consumo, acquisto arredi, ecc.);
- Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. attrezzature e sedi, incarichi amministrativi e legali, spese economiche diverse, canoni noleggio fotocopiatori, ed autovetture, contratti assistenza software, ecc.);
- Spese generali per edifici: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali).
- Servizi c/terzi: racchiude le spese codificate in bilancio nel Titolo IV - Servizi c/terzi, per garantire il raccordo contabile della Parte entrata.)

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

PROGETTO	PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	Totale spese
GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA	Attività direzionali e amministrative	€ 449.170,80
FUNZIONI TRASVERSALI - PROGETTO "CASA GIALLA"		
ATTIVITA' DI SUPPORTO DIREZIONE		
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE		
GESTIONE CONTABILE DEL BILANCIO		
ECONOMATO E GESTIONE DEL PATRIMONIO		
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO		
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMMINISTRATIVA		
COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE - SERVIZIO SOCIALE DI COMUNITA'		
PERSONALE E ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA ANZIANI E DISABILI	Attività di supporto area anziani e disabili	€ 148.187,00
	Punto Accoglienza Socio Sanitario	€ 162.372,91
ATTIVITA' DI SUPPORTO MINORI E ADULTI	Attività di supporto area minori e adulti	€ 88.000,00
ORGANI ISTITUZIONALI	Organi istituzionali e spese generali di funzionamento	€ 302.994,48
SPESE GENERALI PER IL PERSONALE		
SPESE GENERALI PER EDIFICI		
SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO		
TOTALE SPESA PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI		€ 1.872.760,54

Figura 11 - Riepilogo spesa programma "Governance e servizi generali"